

Verso il raduno



Carosello di fanfare

Sabato sera, in occasione del carosello di fanfare, l'accesso alla piazza sarà allestita come accade a san Silvestro

Sicurezza al primo posto sopralluogo nella piazza

I 90 anni del gruppo di Laives e il ricordo di un amico comune



Il vertice che si è tenuto ieri in Prefettura. A destra (da sinistra) Enrico Bergonzi, Danilo Spataro e Gianni Magnaschi FOTO MARENGHI



Gianfranco Bonvini, Massimo Bergonzi, Igino Vettorato, Enrico Badavelli, Gianni Ruggirello, Ennio Capucciati, Gianni Rosca e Cristian Sadirlanda a Laives, città della provincia di Bolzano

A Piacenza il giovane geometra che da un anno sta lavorando affinché la due giorni delle "penne nere" si svolga senza intoppi

Nicoletta Marengi

PIACENZA

● Tra i banchi del mercato del mercoledì, in piazza Cavalli, spuntano i cappelli delle penne nere. È l'ennesimo sopralluogo in vista del raduno del Secondo Raggruppamento di Emilia Romagna e Lombardia che porterà in città 25mila persone nel fine settimana del 19 e 20 ottobre. Da un anno, sta lavorando alacremente perché la due giorni si svolga in un clima di festa all'insegna della sicurezza, Danilo Spataro, geometra 37enne astigiano, chiamato dall'Ana nazionale come progettista, direttore lavori e coordinatore della sicurezza dei grandi eventi alpini. Nel suo curriculum ci sono già le adunate di Asti, Treviso, Trento e Milano; si sta occupando inoltre di Rimini 2020 e di numerosi Raduni. «Il nostro obiettivo è quello di preveni-

re le condizioni di pericolo - spiega Spataro - per questo nelle aree food ci saranno solo cucine a induzione e in tutte le zone interessate dal passaggio degli alpini non



sarà possibile la somministrazione di bevande in lattina e vetro. Come previsto dalle normative, i tombini presenti lungo il percorso della sfilata verranno sigillati. Il raduno è un evento che porta migliaia di persone nelle città ospitanti ma il clima è festoso e gli alpini sono molto ordinati. Per l'organizzazione facciamo tesoro delle esperienze delle passate edizioni». Ad accompagnare il progettista nei sopralluoghi sono, tra gli altri, Gianni Magnaschi ed Enrico Bergonzi, della commissione logistica della

Ieri la prefettura ha ospitato una nuova riunione

Oltre alle forze dell'ordine ci saranno duecento volontari

Sezione alpini di Piacenza. Danilo Spataro non è alpino ma è stato conquistato dalle penne nere. «Lavorare per l'Ana mi ha fatto conoscere gente stupenda che dedica gran parte del proprio tempo al volontariato - commenta il 37enne -. Sono contento di organizzare una festa per persone così». A sorvegliare l'evento ci saranno, oltre alle forze dell'ordine, almeno 200 volontari alpini. Lungo il percorso della sfilata saranno dislocati gli uomini del Son, Servizio d'ordine nazionale dell'Ana. In centro storico, dalla Lombardia arriveranno anche squadre di penne nere specializzate nell'antincendio. Il sabato sera, in occasione dei caroselli di fanfare, l'accesso a piazza Cavalli sarà simile a quello della serata di San Silvestro. Nel pomeriggio di ieri, la prefettura ha ospitato un'altra riunione con gli organizzatori e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e di soccorso. «Non ci sono particolari criticità - ha spiegato il capo di gabinetto della questura, Filippo Sordi Arcelli Fontana -, l'evento è gioioso. Stiamo lavorando perché tutto si svolga nella massima sicurezza».

CASTELSANGIOVANNI

Giancarlo Sadirlanda di Castelsangiovanni era molto legato al comune dell'Alto Adige

● Chi ha fatto bene in vita non viene dimenticato. Per gli alpini, simbolo vivente di concretezza e solidarietà, questo assunto vale ancora di più. Lo dimostrano le penne nere di Agazzano, Borgonovo, Castelsangiovanni e Sarmato. Insieme a diversi simpatizzanti nei giorni scorsi gli alpini valtidonesi e della Valletta sono partiti alla volta di Laives, città della provincia autonoma di Bolzano, in Trentino Alto Adige. Il locale gruppo alpino soffiava infatti sulle sue prime 90 candeline. I festeggiamenti per un traguardo così importante non sono però stati l'unico motivo che ha portato le penne nere piacentine in visita alla città del Trentino. Esiste infatti un altro motivo che lega i due territori e i rispettivi gruppi alpini, e cioè il ricordo di un amico scomparso: Giancarlo Sadirlanda. L'ex vice capogruppo degli alpini di Castelsangiovanni, deceduto nel 2017 a causa di una malattia, era infatti molto legato a quella parte di territorio italiano e alle sue penne nere con cui aveva intessuto legami anche ol-

tre la comune passione per il cappello alpino. Durante i festeggiamenti per il novantesimo del gruppo di Laives c'è stato quindi anche il tempo di ricordare Sadirlanda che per decenni era stato iscritto alla sezione di Castello, di cui era stato anche vice capogruppo e di cui era considerato uno dei componenti più attivi, sempre pronto a rimboccare capogruppo degli alpini di Castelsangiovanni, carsi le maniche ogni volta ce ne fosse bisogno. «La visita che abbiamo fatto a Laives - dice il figlio Cristian - è nata anche in omaggio all'amicizia e ai contatti instaurati nel tempo da mio padre, l'alpino Giancarlo». Sadirlanda, ricordiamo, era un imprenditore di Castelsangiovanni attivo nel movimento terra. Oltre che per la sua attività Sadirlanda era molto conosciuto per la passione per il cappello alpino. All'età di soli otto anni era rimasto orfano di madre e poco dopo, al seguito del nonno, aveva iniziato a lavorare come garzone di un'impresa agricola locale. Negli anni aveva avviato una sua attività e aveva cercato di unire le sue competenze professionali all'appartenenza alle penne nere. Spesso metteva a disposizione mezzi e attrezzature per realizzare lavori utili ai suoi amati alpini.

...Mariangela Milani

TORNANO GLI ALPINI

Fai sventolare la bandiera italiana

La bandiera tricolore è IN EDICOLA con **LIBERTÀ** a € 3,70 + il prezzo del quotidiano.

Festeggia il Raduno del Secondo Raggruppamento degli Alpini a Piacenza il 19 e 20 ottobre

